



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

LAUREA IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

Pratiche Innovative di Contrasto alla Povertà Educativa - PICPE

Prof. Marco Ius
Dip. DiSU
marco.ius@units.it

M. Ius – PICPE 2024/25



[Questa foto](#) di Autore sconosciuto è concesso in licenza da [CC BY-ND](#)



BENVENUTƏ

Un'ispirazione: Pippi Calzelunghe



...e un acronimo:

P.I.P.P.I.

Programma di **I**ntervento
Per la **P**revenzione
dell'**I**stituzionalizzazione

I SOGGETTI

- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS): responsabilità della governance complessiva del Programma
- Gruppo Scientifico dell'Università di Padova (GS): responsabilità tecnico-scientifica dell'implementazione del Programma
- Regioni e Province Autonome: responsabilità e coordinamento dell'implementazione del Programma
- Ambito Territoriale Sociale (ATS): gestione operativa dell'implementazione del Programma: RT, COACH, EM



Come funziona P.I.P.P.I.



Ministero del lavoro e delle politiche sociali - MLPS
Direzione Generale per la Lotta alla povertà e per la programmazione sociale



Università degli Studi Di Padova
Dipartimento FISPPA



Regioni e Province Autonome



Referente Regionale - RR



Ambiti Territoriali Sociali - ATS

Comuni, aziende e consorzi sanitari, istituzioni educative e soggetti del privato sociale



Referente di Ambito Territoriale - RT



Coach

Operatori formati per accompagnare i colleghi delle EM all'implementazione di P.I.P.P.I.



Equipe Multidisciplinare - EM

Composta da FT e operatori dei servizi sociali, sanitari, educativi e scolastici, persone coinvolte nella vicinanza solidale e nell'associazionismo, centri per l'impiego



Famiglia Target - FT

Le Famiglie Target soggetto dell'intervento



Gruppo Scientifico - GS
LabRIEF - Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare



Gruppo di Riferimento Regionale - GR



Gruppo di Riferimento Territoriale - GT

Rappresentanti degli enti e delle istituzioni dell'ATS che sono impegnati nella promozione del lavoro con le famiglie



Formatori

Operatori formati promuovere percorsi innovativi su P.I.P.P.I. all'interno del proprio ATS



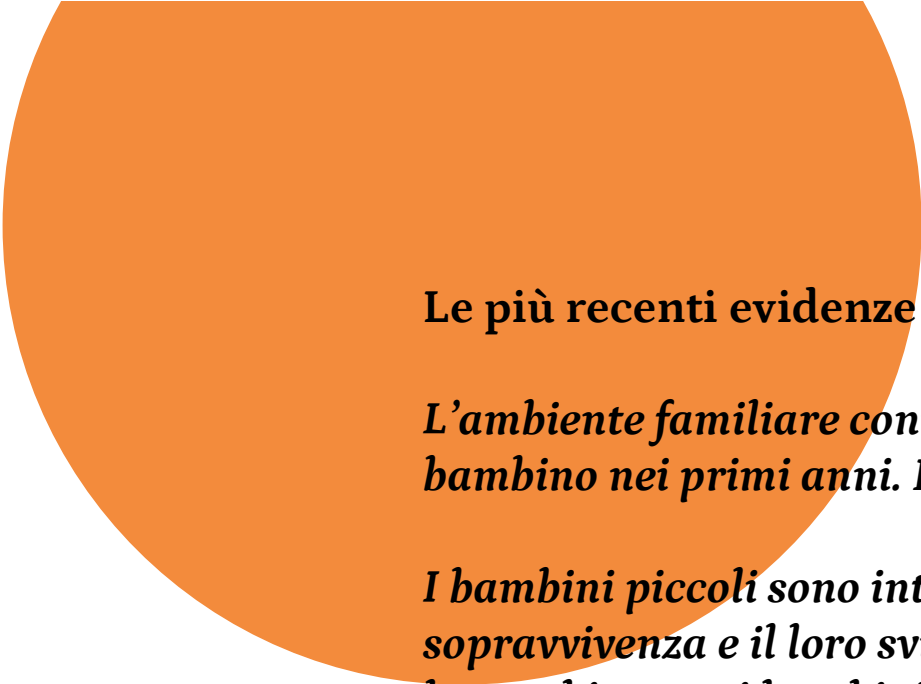
Laboratorio Territoriale - LABT

Composto da: RT, coach, formatori in collaborazione con GT + tutor del GS

P.I.P.P.I.

- È il risultato di un **innovativo paradigma di azione pubblica** tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il LabRIEF del Dip. FiSPPA, che gestisce una *governance multilivello* con le Regioni italiane.
- Università e Ministero sono a servizio dello stesso **bene comune**, orientando il sapere (la ricerca) e le diverse attività formative verso il **miglioramento della qualità dei servizi offerta ai bambini/adolescenti in età 0-17 anni e alle loro famiglie.**





Le più recenti evidenze scientifiche: la nozione di sviluppo

L'ambiente familiare conta più di ogni altro fattore nello sviluppo del bambino nei primi anni. Perché?

I bambini piccoli sono interamente dipendenti dagli altri per la loro sopravvivenza e il loro sviluppo. Per poter ricevere le cure di cui hanno bisogno, i bambini piccoli si appoggiano sulla mente delle persone che si prenderanno cura di loro. Sia gli adulti che i bambini sono predisposti a questo

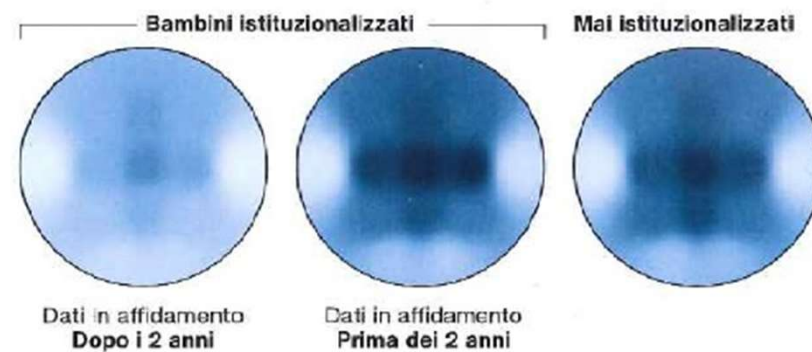
Il cambiamento e i processi di resilienza sia nei bambini che nei genitori, sono sempre possibili e sono interdipendenti da un insieme di fattori genetici, familiari e ambientali

Anni Critici

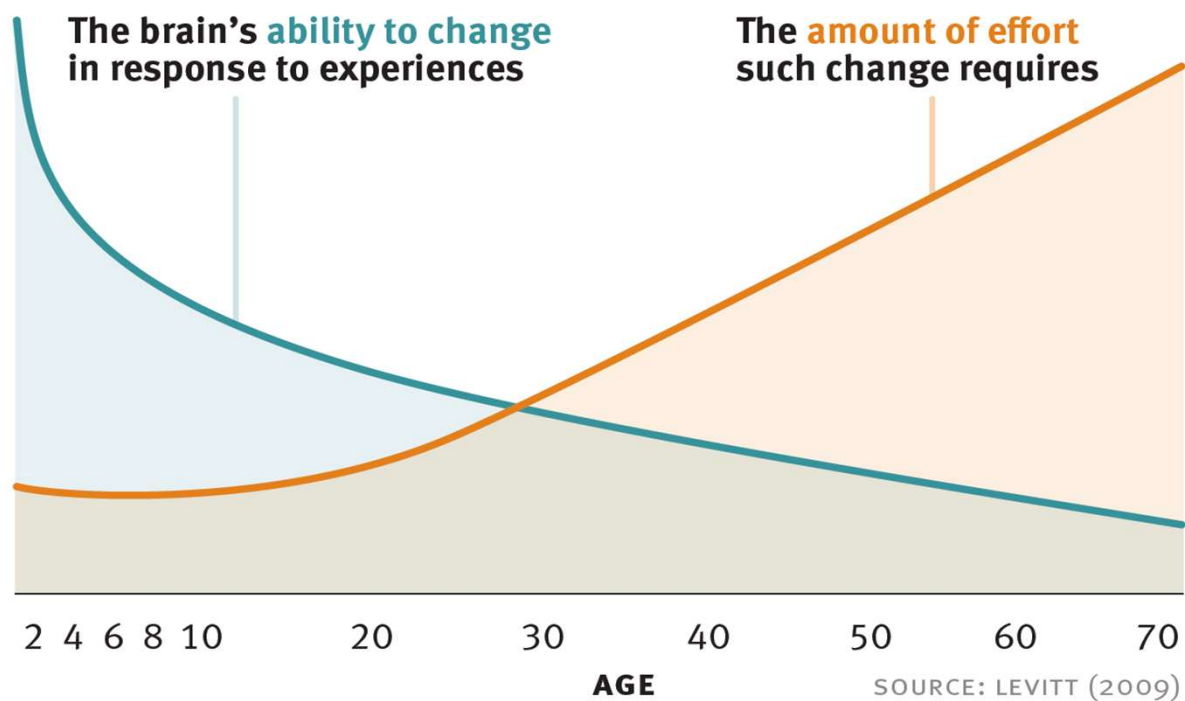
L'attività cerebrale dei primissimi anni incide su tutto ciò che verrà dopo. Dalle scansioni elettroencefalografiche di bimbi di 8 anni risulta che chi è rimasto fino a questa età in orfanotrofo ha un'attività cerebrale più limitata rispetto ai bimbi dati in affidamento prima dei 2 anni.

Attività elettrica del cervello

Più bassa Più alta



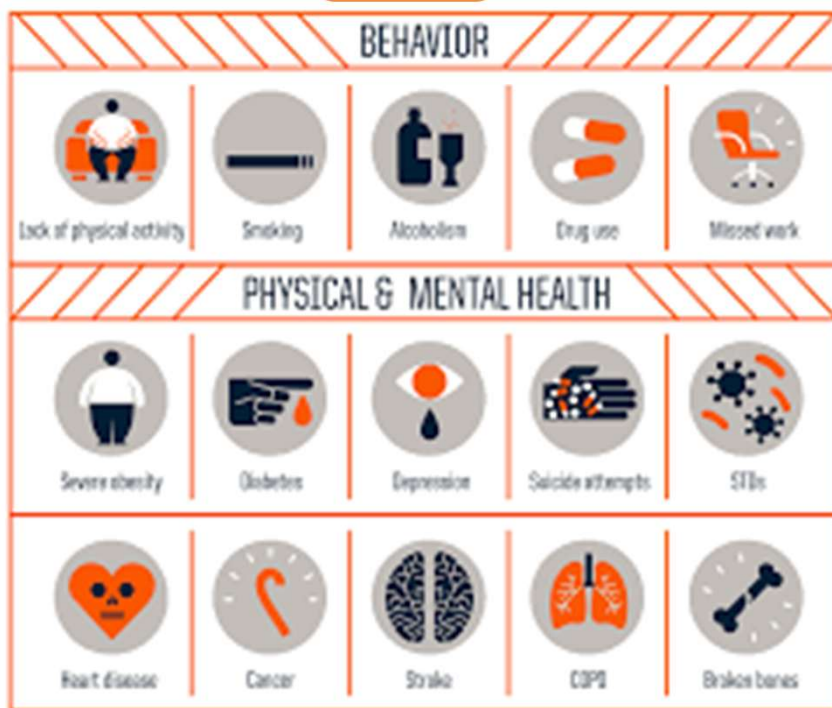
Giorno di stage P.L.P.P.I. 2





Programma
di Intervento
Per la Prevenzione
dell'Istituzionalizzazione

Adverse childhood experience



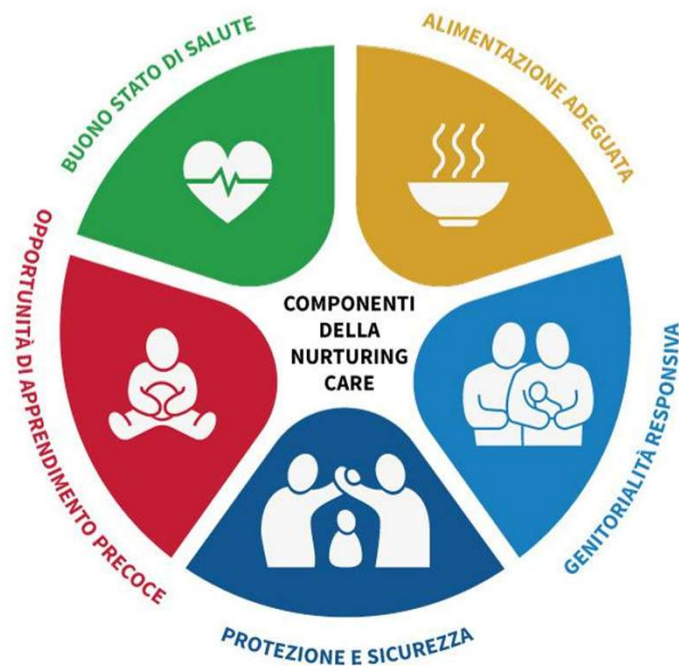
I bambini che crescono in famiglie povere e/o esposti a forme di negligenza sono più vulnerabili rispetto a patologie fisiche (metaboliche, cardiovascolari, ecc.) e mentali, anche in età adulta e anziana: anche per questa ragione, il contrasto alla povertà infantile diventa oggi un obiettivo di governo in molti Paesi



Le più recenti evidenze scientifiche

Lo sviluppo e il funzionamento della funzione genitoriale e il funzionamento individuale si influenzano reciprocamente ma non coincidono: qualunque genitore può diventare un «buon» genitore

COMPONENTI DELLA NURTURING CARE



Le più recenti evidenze scientifiche

I bisogni dei bambini - di salute, nutrizione, educazione, protezione sociale, genitorialità responsiva - sono strettamente connessi, e per dare loro risposta è necessario un approccio sistemico integrato tra i diversi servizi e settori

A parità di esposizione al trauma (stress tossico), alcuni bambini reagiscono meglio (resilienza). Questo dipende da vari fattori, sia genetici che ambientali. Tra questi ultimi gioca un ruolo importante la qualità delle relazioni primarie, che può «spostare» il fulcro della bilancia degli effetti.



Programma
di Intervento
Per la Prevenzione
dell'Istituzionalizzazione

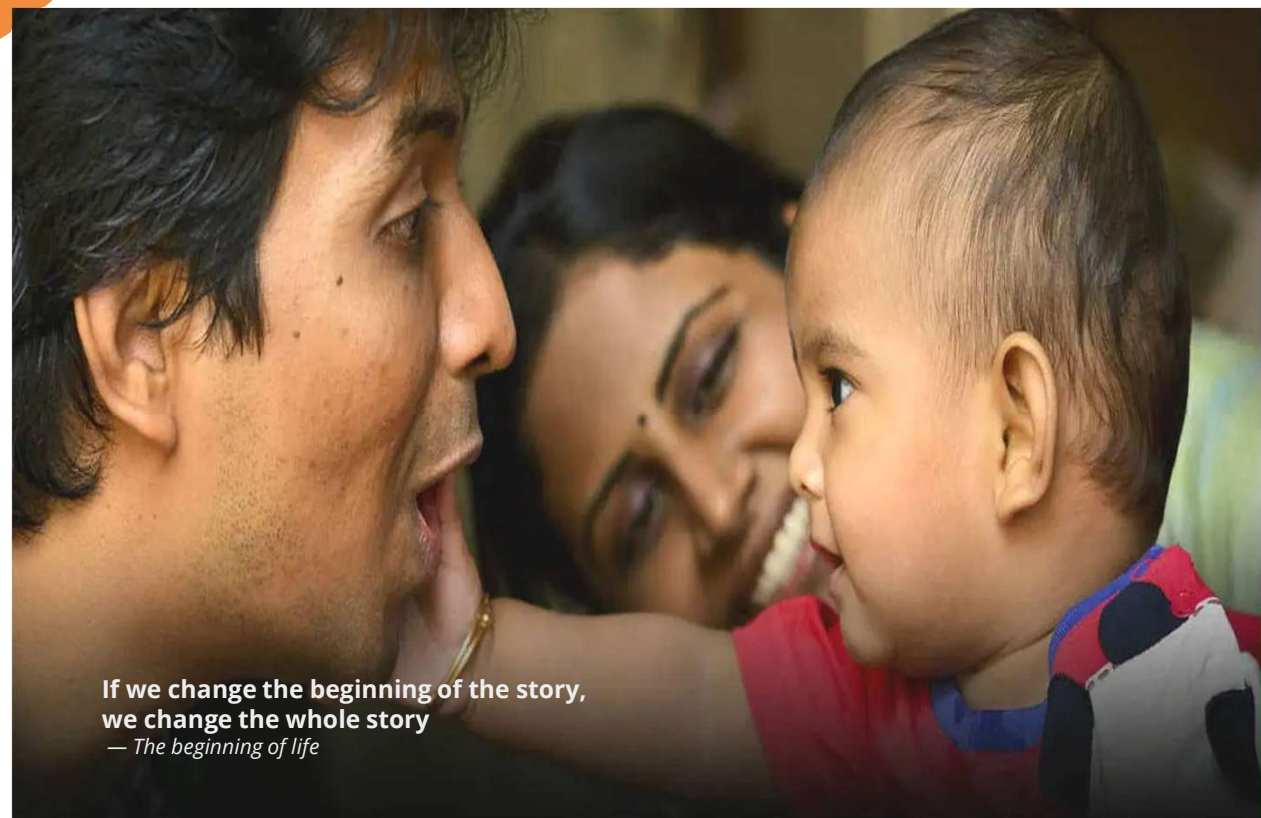
Le più recenti evidenze scientifiche

Le competenze genitoriali non sono date “una volta per tutte”, ma si modificano tramite i cambiamenti individuali dell’adulto, dello sviluppo del bambino e dell’evoluzione della relazione

Per rispondere ai bisogni di sviluppo dei bambini occorre occuparsi delle loro famiglie, sostenendone le risorse, e, per fare questo, è necessario che le politiche di sostegno alle risorse materiali delle famiglie siano accompagnate da interventi a supporto alla capacità di risposta ai bisogni dei bambini da parte dei genitori



Programma
di Intervento
Per la Prevenzione
dell'Istituzionalizzazione



**If we change the beginning of the story,
we change the whole story**
— *The beginning of life*



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



<https://nurturing-care.org>

IL CIRCOLO DELLO SVANTAGGIO SOCIALE

La **povertà pregiudica lo sviluppo del bambino** sul piano *psicologico* (es. indebolisce l'autostima), *cognitivo* (es. ostacola il raggiungimento delle abilità scolastiche) e *sociale* (es. limita la capacità di stare in gruppo), e quindi è causa di *dispersione scolastica* e, genericamente, di spreco di *capitale umano*.

Nell'accesso alla propria formazione e al mercato del lavoro, **i bambini che provengono da condizioni socio-economiche sfavorevoli hanno nettamente meno opportunità** in quanto la condizione socio-economica della famiglia svolge un ruolo decisivo nel successo scolastico.



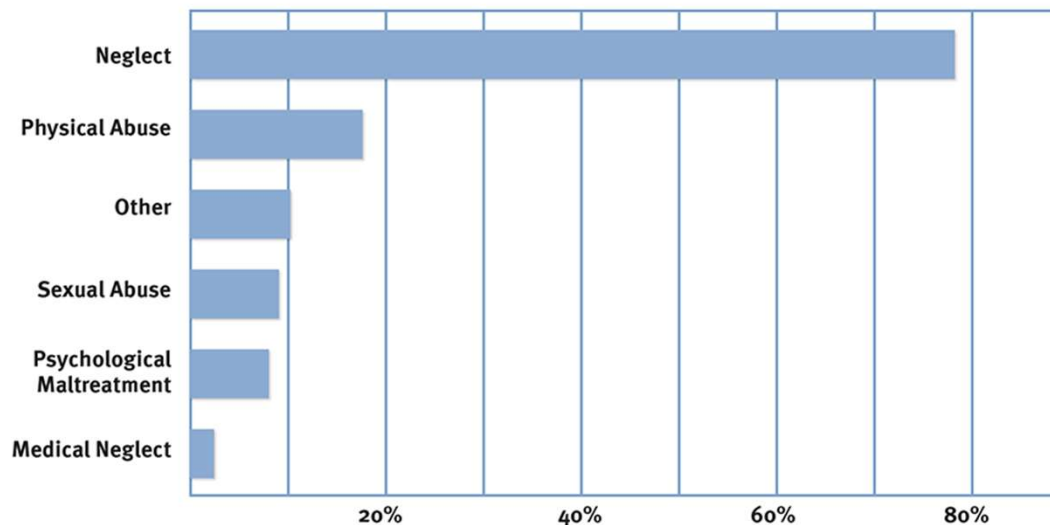
I bambini che crescono in ambienti avversi dimostrano nel tempo maggiori difficoltà di comportamento, apprendimento e integrazione sociale, più probabilità di fallimenti scolastici, di debole inclusione nel mondo del lavoro:

la povertà psico-sociale e educativa esperita nell'ambiente sociofamiliare nei primi anni di vita è un forte predittore di disuguaglianze sociali e povertà economica.



Programma
di Intervento
Per la Prevenzione
dell'Istituzionalizzazione

Neglect Is the Most Prevalent Form of Child Maltreatment



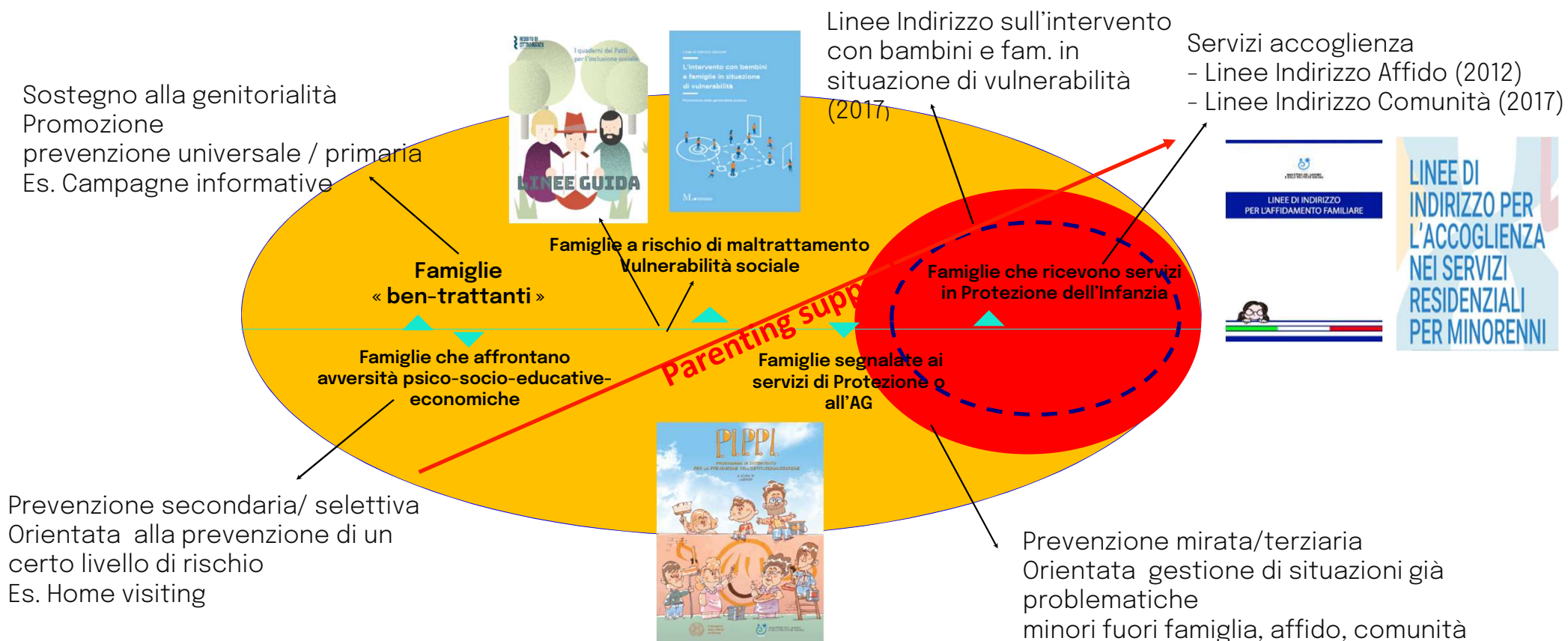
Each state defines the types of child abuse and neglect in its own statute and policy, guided by federal standards, and establishes the level of evidence needed to substantiate a report of maltreatment. The data above, from the National Child Abuse and Neglect Data System (NCANDS), reflects the total number of victims (defined as a child for whom the state determined at least one report of maltreatment was found to be substantiated or indicated) as reported by all 50 states, the District of Columbia, and Puerto Rico, between Oct. 1, 2009, and Sept. 30, 2010. "Other" includes abandonment, threats of harm, and drug addiction.

Source: U.S. Department of Health and Human Services (2010)

www.developingchild.harvard.edu

Center on the Developing Child  HARVARD UNIVERSITY

Il contesto dell'intervento: il continuum Promozione, Prevenzione, Protezione



CONSOLIDAMENTO

Finanziamento stabile nel Fondo Nazionale Politiche Sociali

Definizione e Approvazione in Conferenza Unificata Stato-Regioni
delle Linee di indirizzo nazionali per l'intervento con bambini e
famiglie in situazione di vulnerabilità

Il **viaggio** di P.I.P.P.I.
tra ricerca, pratica e
policy

Esperimento
pilota in 10
città

2011

2016

2018

2020

2022

2014

2017

2019

2021

2026

Approccio
metodologico di
P.I.P.P.I.

P.I.P.P.I. investe nell'
Innovazione
sociale e nei
processi local di
Capacity building

P.I.P.P.I. investe in
Early Childhood
Development

P.I.P.P.I. = Livello essenziale delle
prestazioni sociali

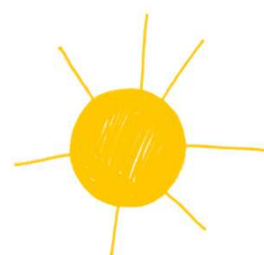
Finanziamento nel PNRR e nel FNPS
per 465 ATS

ATTIVAZIONE

UNIVERSALIZZAZIONE



Programma
di Intervento
Per la Prevenzione
dell'Istituzionalizzazione



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

P.I.P.P.I.

Il Programma persegue la finalità di **innovare** e **uniformare** le **pratiche di intervento** nei confronti delle **famiglie in situazione di vulnerabilità** al fine di **prevenire** il **rischio di maltrattamento** e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, *articolarlo in modo coerente* fra loro i *diversi ambiti di azione coinvolti intorno ai bisogni dei bambini, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni.*



Finalità: rispondere ai problemi legati alla vulnerABILITÀ e alla negligenza nei confronti dei bambini

«è una **carenza significativa** o una **mancaanza di risposte ai bisogni** di un **bambino** *riconosciuti come fondamentali sulla base delle attuali conoscenze scientifiche*»

(Lacharité, Éthier et Nolin, 2006)

LA VISIONE

Verso dove? La vision e la normativa di riferimento

IL PROBLEMA

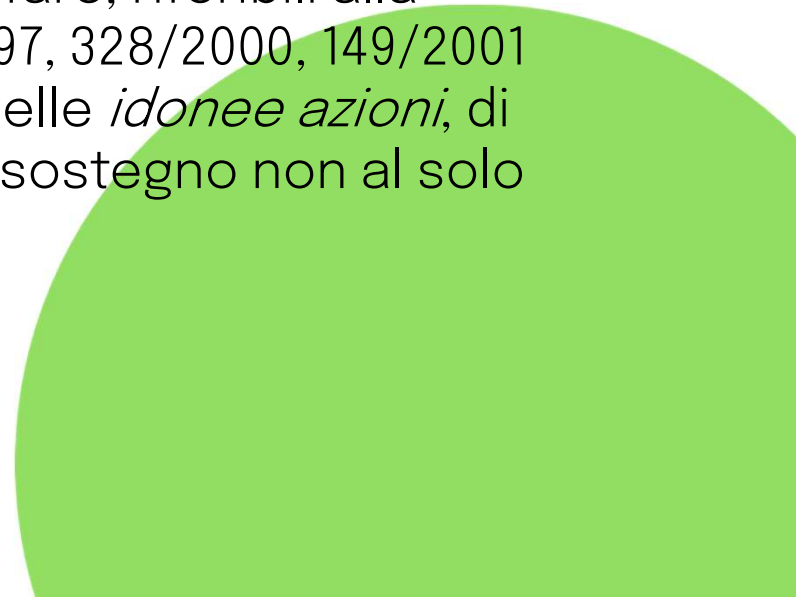
La vulnerabilità è, in senso lato, definita come una *condizione sociale multidimensionale e complessa che include e genera avversità sociali* (es. la povertà, la violenza giovanile), *familiari* (es. la violenza familiare, le rotture e i conflitti), *emotive, cognitive* (es. le difficoltà di apprendimento e comportamento a scuola) e di *salute fisica e mentale* (es. il carico assistenziale dovuto a disabilità gravi) che *mettono i bambini e i giovani a rischio di sviluppare gravi problemi psicosociali e di non essere in grado di raggiungere il loro pieno potenziale di sviluppo*.

La fascia della vulnerabilità familiare è riconosciuta come uno **spazio di speciale opportunità** per realizzare **interventi appropriati**, orientati alla **prevenzione** della **povertà** e delle **disuguaglianze sociali**, come richiesto dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Nello specifico, gli obiettivi target sono: l'1, il 4, il 10 e il 16.

LA VISIONE

Verso dove? La vision e la normativa di riferimento

La legislazione internazionale (CRC1989, REC.EU 2006/19, REC.EU 2013/778) riconosce il **sostegno alla genitorialità** come **strategia essenziale** per «*rompere il circolo dello svantaggio sociale*» e la legislazione italiana, tra fine anni '90 e inizio 2000, a fronte di criticità diffuse nel sistema di welfare, riferibili alla difformità delle pratiche tra regioni, con le Leggi 285/1997, 328/2000, 149/2001 raccomanda che, prima della crisi, vadano individuate delle *idonee azioni*, di carattere *preventivo*, da mettere in atto per garantire il sostegno non al solo bambino, ma *al nucleo familiare di origine*.



LA RISPOSTA

P.I.P.P.I., come la maggior parte dei programmi sviluppati nel mondo a sostegno dei bambini e delle famiglie che fronteggiano avversità, risponde alla **multidimensionalità del problema** con la **multidimensionalità dell'intervento**, ossia non centrando l'attenzione sul singolo bambino, sulla singola famiglia, ma sull'**opportunità di generare ecosistemi intersettoriali**, in grado cioè di integrare servizi sociali, servizi per la salute fisica e mentale dei bambini, servizi educativi e quindi servizi zero tre e scuola.

Nell'individuare le "idonee azioni" P.I.P.P.I. propone un **approccio olistico e ecosistemico** alla persona, ai bambini e alle bambine, ai genitori, considerati in quel laboratorio del reale che è la vita quotidiana delle famiglie. Tale approccio risulta praticabile in un contesto di servizi integrato e intersettoriale che guarda al valore di ogni persona come fine e mai come mezzo, al di fuori di ogni strumentalità, che si regge sui **principi**

- dell'*educabilità umana*,
- della *potenza della vulnerabilità*,
- dell'*importanza della valutazione e della progettazione* per realizzare l'avvenire di ogni bambino e bambina,
- dell'*imprescindibilità dei processi di partecipazione*, in particolare delle figure genitoriali, basati sul dialogo e l'ascolto dei bambini, delle bambine e delle loro diverse figure genitoriali.

Ma cosa è un programma ?!?

*C'è un abisso crescente tra la conoscenza generata
dalla nostra migliore ricerca clinica sui servizi e l'integrazione di queste
evidenze nelle pratiche di ogni giorno (...).
Colmare il divario tra ricerca e pratica è una frontiera critica
per il futuro del lavoro sociale.*

(Cabassa, 2016)



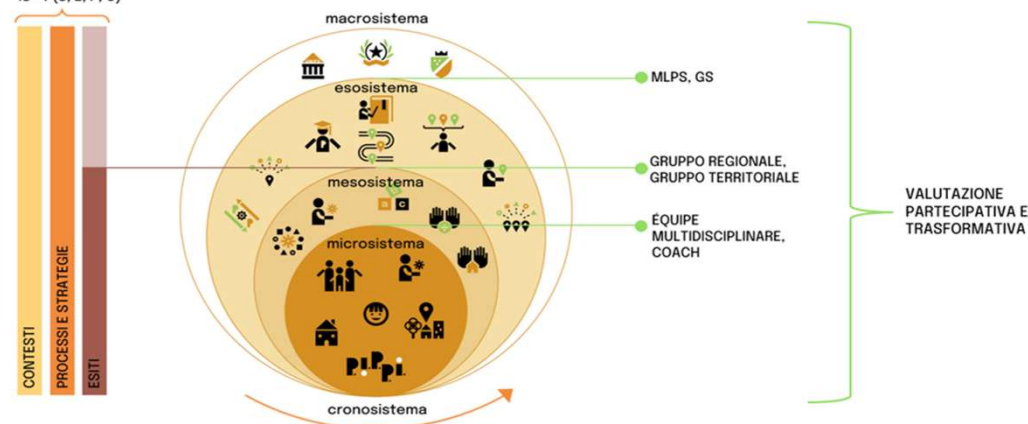
LA “FORMULA”

$$IS = f(S, E, C, P)$$

permette di rappresentare sinteticamente perché un'implementazione ha Successo, intendendo con “Successo” che ha prodotto Socially Significant Outcomes, ossia che il “successo” è tale in quanto produce esiti che hanno senso per migliorare l'intervento sociale di una certa comunità (per quei Soggetti) e non in assoluto e che tale “successo” è in funzione del rapporto esistente tra i risultati attesi e raggiunti, ossia gli Esiti, i Processi e le strategie che hanno condotto all'attuazione di tali Esiti, nei Contesti in cui si sono realizzati tali Processi (Ogden et al., 2012).

IMPLEMENTAZIONE DI SUCCESSO

$$IS = f(S, E, P, C)$$

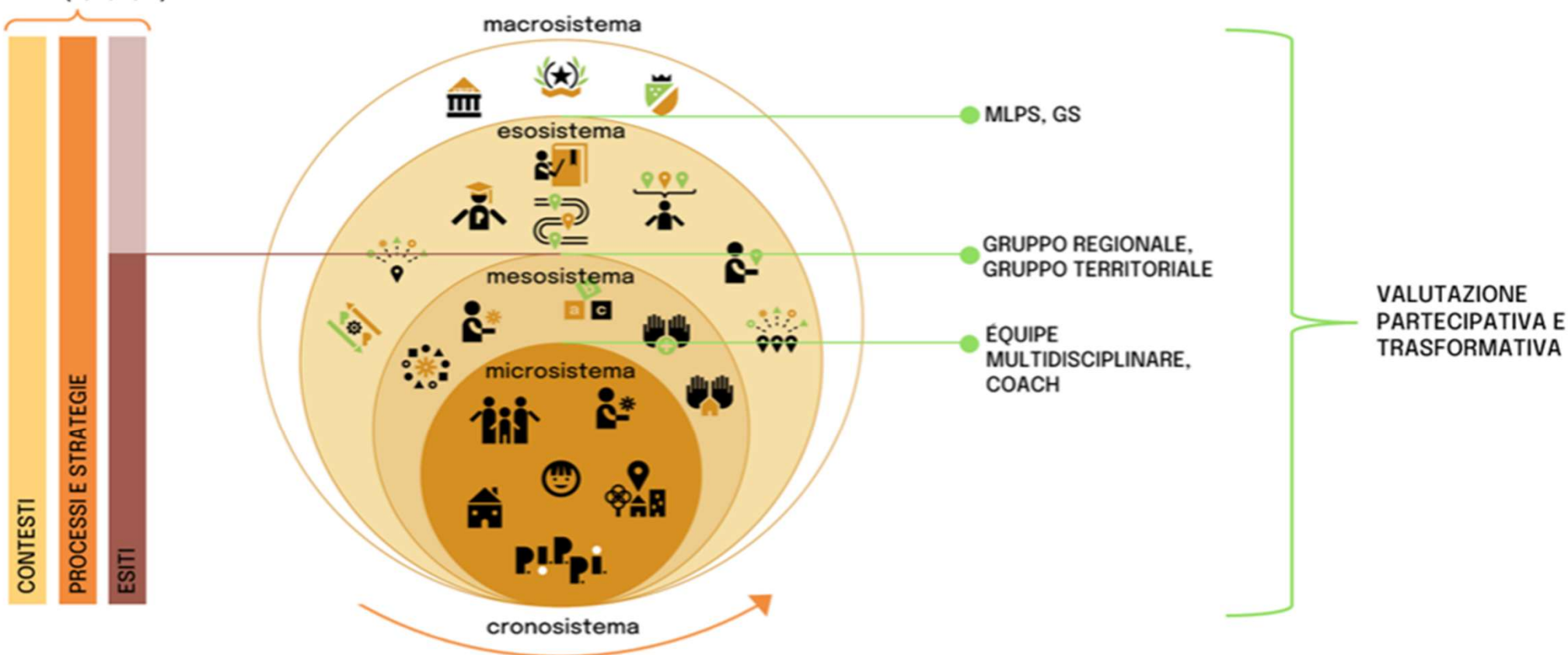


Strategie

- **Area 1.** Amministrazione e gestione finanziaria
- **Area 2.** Organizzazione
- **Area 3.** Programmazione
- **Area 4.** Formazione e accompagnamento
- **Area 5.** Intervento
- **Area 6.** Ricerca

IMPLEMENTAZIONE DI SUCCESSO

$$IS = f(S, E, P, C)$$



Un programma?!? Un LEPS!

La scelta di seguire la strada dell' *Implementation science* permette di colmare la distanza tra teoria e pratica, tra ricerca e azione, per creare gradatamente, l'infrastruttura, anche normativa, che può permettere oggi la fioritura di altri progetti, in particolare quelli volti al contrasto della povertà educativa e delle disuguaglianze, su una dimensione solida dal punto di vista normativo e temporale: avere davanti i 3 anni del PNRR e la stabilità di un LEPS dilata i tempi, permette la sostenibilità, mette in circolo formazione, saperi, risorse umane, culturali, economiche, culturali, tecniche e sociali.



Un programma?!? Un LEPS!

P.I.P.P.I. non è un progetto, ma un programma cofinanziato dal Ministero e dall'Università, vocato a mettere in connessione le diverse policy attive in questo momento, con il fine di generare nuove pratiche preventive integrate in queste policy: **non occupa, ma crea spazi e genera processi e progetti** per e con le Regioni, gli ATS, i diversi ETS che vogliano impegnarsi, a diverso titolo e con diversi focus, a realizzare pratiche preventive degli effetti della vulnerabilità sullo sviluppo dei bambini.

